

A URBINO UN CORSO DI PERFEZIONAMENTO INTENSIVO IN SCIENZE STORICO-ANTROPOLOGICHE DELLE RELIGIONI.

Non è certamente un momento felice per il dialogo tra le religioni e le culture. Gravi fatti internazionali e nazionali, amplificati sommariamente dai *media*, suscitano un'opinione pubblica incerta oscillante tra volontà di dialogo e chiusura, quasi ci fosse una strutturale impossibilità di confronto, di dialogo, di incontro sui grandi temi della convivenza. Di fronte a questi dati, di per sé evidenti, non è aumentata la volontà di conoscenza reciproca e le istituzioni (a partire dalla scuola) non hanno ancora impresso un'accelerazione ai processi formativi, tali da garantire una maggiore consapevolezza della posta in gioco. Il pluralismo culturale e religioso, sempre più diffuso, è destinato a mettere a dura prova il nostro paese e in prima persona tutti coloro che operano a diversi livelli della società politica e civile.

E' nota la tradizionale e diffusa indifferenza verso una cultura religiosa più approfondita che ha sinora impedito l'universo della scuola e della formazione permanente ad un impegno più serio e approfondito. Va perciò superata in fretta la considerazione del fatto religioso come elemento che interessa i singoli, come folklore, incapace di incidere sulle dinamiche socio-politiche, oltre che culturali. Se non cresce questa consapevolezza, un quadro così complesso, provocherà necessariamente ulteriori paure, chiusure identitarie, conflitti di vario genere.

Solo una scuola che sia in grado di muoversi sul piano dello sviluppo della dimensione interculturale e interreligiosa è in grado di rafforzare il fondamento della civiltà e della convivenza, in un paese che sta conoscendo una fase di alta disgregazione sociale. Nella promozione di una cultura che si faccia carico delle novità e dei rischi si è mosso da alcuni anni l'Istituto superiore di scienze religiose "Italo Mancini" dell'Università "Carlo Bo" di Urbino che, accanto al *Corso biennale di alta specializzazione* (abilita all'insegnamento della religione nelle scuola pubblica e statale), ha messo in cantiere un *Corso di perfezionamento in scienze storico- antropologiche delle religioni*, con un programma di lavoro molto mirato a stabilire un rapporto stretto e consapevole della complessità tra istituzioni e pluralità delle culture e delle religioni. Un *Corso* guidato da specialisti di fama internazionale, rivolto particolarmente agli insegnanti, agli operatori di cultura nell'ambito delle istituzioni pubbliche e private, a coloro che hanno uno spiccato interesse per il mondo delle religioni.

Caratteristica del *Corso di perfezionamento* è il suo svolgersi in maniera intensiva, prevalentemente nel mese di Agosto, in modo da garantire un rapporto continuo con i docenti in una realtà accogliente, qual è Urbino, una città che da secoli ha conosciuto e praticato la tolleranza e l'integrazione tra gruppi e persone appartenenti alle diverse religioni. Alla corte rinascimentale di Federico da Montefeltro, cristiani di confessione cattolica e ortodossa ed ebrei trovarono modo di conversare e comprendersi senza preclusioni, conversando di questioni scientifiche e filosofiche nel palazzo ducale disegnato dal Laurana e reso celebre dal Cortegiano di Baldassar Castiglione, aperto sulle colline che appaiono ancora identiche a quelle rappresentate nelle tele di Piero della



Francesca. Oggi Urbino è una *città-campus* che continua questa tradizione: l'internazionalizzazione degli studenti iscritti alla sua antica Università è marcata, esiste una folta comunità proveniente dall'area dei Balcani (Albania, Macedonia, Bosnia...), nella quale la componente dell'Ortodossia e quella dell'Islam sono particolarmente evidenti.

Gli iscritti al corso di perfezionamento troveranno, accanto alle lezioni frontali, laboratori di ricerca con sotto la guida di docenti che sperimentano nella scuola nuove metodologie per un insegnamento interculturale, molti seminari di approfondimento e la possibilità di accesso a biblioteche particolarmente attrezzate sulle questioni religiose; potranno utilizzare le strutture messe a disposizione di tutti gli altri studenti (dalle mense, ai college, alle borse di studio). Nel mese di agosto poi, con la presenza degli studenti che vengono da tutt'Italia e che seguono i corsi estivi delle diverse facoltà, Urbino offre occasioni di incontro e di ricerca non facilmente rintracciabili altrove.

Di questa particolarità era stato artefice l'antico rettore Carlo Bo, che ha governato l'Università per più di cinquant'anni. Era giunto da Firenze, la città dove aveva studiato alla scuola di Pasquale Villari, nel lontano 1938, con l'intenzione di stabilirsi nella città feltresca per un tempo brevissimo e aveva invece stabilito lì, definitivamente, la sua dimora, chiamando a raccolta docenti prestigiosi provenienti da tutto il paese. Lo si incontrava proprio nel mese di agosto, durante i corsi estivi, circondato da scrittori e poeti di cui parlava da critico prestigioso, sulle pagine culturali de "Il Corriere della sera".

Per Carlo Bo, Urbino era uno dei paesi di cui non si può mai dire che si è finito di conoscere l'anima. "A volte percorrendo le piccole strade di Urbino -scriveva- si ha la sensazione non già che il tempo si sia fermato, ma che sia tuttora attivo, ancora suscettibile di altre convergenze e di altre convenzioni". Aggiungeva: "L'uomo si è inserito molto bene in quell'aria privilegiata, dentro il riposato groviglio di quelle colline dolci e inimitabili e non si è imposto, non ha esagerato, non ha prevaricato". Urbino è un luogo dove l'armonia delle forme e l'integrazione tra città e natura richiama l'utopia concreta di un mondo riconciliato, pur nella differenza delle religioni e delle culture.

Per informazioni:

Segreteria Didattica ISSR, tel 0722.303536, fax 0722.303537, email: scienze.religiose@uniurb.it, <http://www.uniurb.it/scirel>

